ANNO XXI - N. 28 UDINE - Domenica 24 Luglio 1921 — « NOSTRA BANDIERA » (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio
UDINE — Via Treppo n. 1

Dopo i fatti di Treviso

Basta

Mentre in questa povera Italia si parla e s'invoca la pace civile, mentre a Roma socialisti e fascisti tentano un accordo, mentre a Firenze i popolari e il Fascio firmano una tregua d'armi, mentre su tutte le convulsioni del periodo elettorale, s'invoca l'obblio e si auspica al disarmo degli spiriti e delle braccia, a Treviso avviene l'incredibile.

Diciamo **l'incredibile** non esagerando per nulla il valore di questa parola.

Perchè se si pensa che una città può essere invasa e mantenuta per una notte intera sotto il terrore di bande armate, se si pensa che edifici privati possono essere presi d'assalto come ridotte di trincea, se si pensa che inermi cittadini debbano essere fermati, perquisiti, battuti e feriti, se si pensa che tutto questo possa e potè avvenire sotto gli occhi della autorità, nessuno potrà infirmare la qualifica di **incredibile** che noi affibbiamo alla tragica notte di Treviso.

I fascisti si sono vendicati! Ma di che? di cosa?

Vendicati contro la sede delle organizzazioni bianche e del loro giornale «Il Piave», vendicati contro «La Riscossa» organo dei repubblicani, vendicati di questi e di quelli perchè in essi e nella loro stampa avevano trovato dissensi, critiche e polemiche contro i loro metodi e la loro propaganda.

Questo dicono e affermano, a discolpa, gli autori delle inenarrabili gesta. E' il colmo! perchè con simili criteri bisognerebbe abolire ogni diritto di critica, di controllo, ogni e qualsiasi libertà di stampa e di pubblico giudizio.

Noi non ci fermiamo alla cronaca sanguigna, al numero dei feriti, ai danni delle tipografie distrutte, alla quantità dei camions armati, dei moschetti, delle bombe, della gelatina usata nella notte fatale, a noi preme di dire, di gridare, di imporre il - **basta** - definitivo ed ultimo a questi sistemi, a questi episodi da qualsiasi parte essi vengano, da qualsiasi più o meno specioso motivo trovino l'origine.

L'autorità responsabile se proprio non vuole e non desidera la guerra civile, provveda subito, recisamente, imparzialmente.

Forse l'attendere il domani sarà tardi, terribilmente tardi.

E tutti gli uomini che lottano per l'idea, comprendano una buona volta che l'idea non sta nello scoppio d'una bomba, che l'idea non muore tra le ceneri d'una tipografia o la rovina di un macchinario. Si combatta, si lotti, ma civilmente con spirito largo ed equanime, con reciproca, cristiana tolleranza, con il rispetto ai più elementari principii della libertà.

O così, o le tenebre della barbarie ritorneranno su noi.

Agli amici e fratelli dell'Unione del Lavoro e del «Piave» di Treviso la nostra completa fraterna solidarietà in quest'ora torbida che s'è scatenata su loro.

Domani risplenderà più bello il sole della loro vittoria. I «comunisti bianchi» sanno perdonare, ma non sanno retrocedere.

U. M.

Il vescovo di Treviso ed i recenti fatti dolorosi

TREVISO, 17 — S. E. Mons. Andrea Longhin, Vescovo di Treviso, ha diramato la seguente lettera ai fedeli della città e suburbio di Treviso:

« Ieri ed oggi la città e il suburbio di Treviso furono funestati da fatti dolorosissimi, che tutti hanno acerbamente deplorati, e per i quali sanguina il nostro cuore di Pastore e di Padre. Rinunziamo a farne la descrizione, non solo perchè al momento che scriviamo non ci sono ancora noti nelle loro circostanze, anzi non sappiamo nemmeno se siano del tutto cessati, ma anche perchè temiamo che il solo ricordarli in un documento pubblico possa servire ad accendere vieppiù gli animi e a suscitare reazioni e rappresaglie, che vivamente deprechiamo.

« Spetta alle pubbliche autorità indagare sui fatti, accertarne le responsabilità e prendere i necessari provvedimenti perchè non si rinnovino. Noi elevandoci al di sopra di tutti i partiti, e ispirandoci unicamente alla carità di Gesù Cristo, che domani adoriamo sotto il titolo dolcissimo di nostro Redentore, supplichiamo quanti hanno fede di cristiani, coscienza dei loro doveri di cittadini e autorità di pacificazione, a rivolgere tutti i loro sforzi perchè la vita cittadina ripigli il suo ritmo normale, e sia presto ristabilita nella popolazione quell'armonia di rapporti che è condizione essenziale di prosperità materiale e morale.

« E perchè non è sperabile che, senza l'aiuto divino, l'opera degli uomini ottenga l'effetto desiderato, ordiniamo a tutti i Sacerdoti della città e del suburbio che in tutte le Messe di Domenica prossima, nelle quali dovrà essere letto al popolo il presente Appello del Pastore, recitino la Colletta « Ad postulandam caritatem ».

« Che la divina carità, invocata ardentemente *da noi*, tocchi e ammollisca soavemente i cuori dei nostri fratelli ».

Battaglie Sindacali

Alle Leghe coloniche

IMPORTANTISSIMO.

Tutte le Leghe coloniche procedano alla sollecita costituzione di squadre di vigilanza (arditi bianchi) per la rigorosa tutela dei diritti degli organizzati e, particolarmente, per sorvegliare e favorire energicamente l'applicazione dei patti colonici. L'opera delle squadre di vigilanza dovrà essere particolarmente rivolta ai soci che, o per debolezza o per ingiustificata paura o per spirito di cramiraggio, tentassero di sottrarsi ai disposti della Federazione, arrecando così danno agli altri soci ed alla vitalità dell'organizzazione.

Preghiamo le Leghe di comunicarci immediatamente la costituzione delle squadre, con i relativi elenchi.

Il Decreto di proroga delle disdette per la nostra Provincia

Ecco il testo del Decreto Ministeriale di proroga delle disdette agrarie, riguardante la Provincia di Udine, firmato dal Ministro per l'Agricoltura:

«Vista la legge 7 aprile 1921, numero 407;

Visto il rapporto telegrafico odierno col quale il Prefetto di Udine comunica che quel Comitato provinciale di Conciliazione ha espresso parere favorevole alla proroga della esecuzione delle disdette agrarie;

Considerato che, nella provincia di Udine la situazione nei riguardi della licenze agricole, si presenta tale da richiedere urgenti provvedimenti in base alla legge predetta a causa del numero delle licenze medesime e dei gravi inconvenienti che la esecuzione di essa può determinare;

Ritenuto che, pertanto, nella Provincia stessa, sia da concedere la proroga a norma degli articoli 10 e 11 della legge citata;

Su conforme parere del Comitato Provinciale di conciliazione, decreta:

Nella provincia di Udine la esecuzione delle disdette dei contratti agrari è prorogata alla fine dell'annata agraria 1921-1922.

Il presente Decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Foglio degli Annunzi legali della provincia di Udine.

Roma, 30 giugno 1921.

Il Ministro: Micheli».

I maestri cristiani del Goriziano si organizzano

Gorizia, 18.

Oggi è stata costituita la sezione della Associazione Magistrale N. Tommaseo. Una settantina di insegnanti si è riunita nella palestra della Scuola Friuta in via Codelli.

Il prof. Igino Vademarin fece una ampia ed apprezzata relazione sull'attività finora svolta dal Comitato provvisorio. Lesse quindi alcune lettere di adesione, tra cui applauditissima quella della Sezione Trentina della N. Tommaseo e del comm. Pettarin capo della provincia.

Parlarono il rappresentante di Trieste e l'on. Tessitori per la C. Percotto di Udine.

Il nostro giovane deputato improvvisò un breve discorso di saluto e di augurio, che quasi ad ogni periodo venne interrotto da applausi. Parlò in seguito il segretario del comm. Pettarin, assicurando l'appoggio della autorità provinciale per l'autonomia scolastica.

Prese quindi la parola l'on. Negretti Segretario Generale della N. Tommaseo Esamina a lungo i problemi economici della scuola; ne prospetta le finalità morali e spirituali dal punto di vista cristiano. Il suo discorso fu molto applaudito.

Parlarono in seguito il prof. Valdemarin, neo-eletto presidente della Sezione e la maestra sign.na Sdraule.

Seguì il pranzo sociale «al Cervo» e la gita al Calvario.

* * *

Assemblea dei Coloni friulani

Iermattina alle 10 seguì nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, gentilmente concesso, l'annunciata assemblea generale degli affittuali e mezzadri friulani aderenti ed organizzati dell'Unione del Lavoro.

Erano rappresentate un'ottantina di leghe ed erano presenti l'on. Tessitori, A. Faleschini seg. gen. dell'Unione, mons Gori ed altri.

Apre l'adunanza Gori che parla in merito alle assicurazioni sociali, concetto ch'è poi svolto dall'on. Tessitori con rara competenza.

Faleschini fa la relazione morale e finanziaria dell'organizzazione ed in seguito ha inizio la discussione cui prendono parte Crosatti di Rivolto, D. Cecchini, Cicutin di Latisana, Del Frate di Gonars, Tosolini, Causero, Moro, Minutti, Tosoratti ed altri.

Terminata la discussione, il segretario generale risponde esaurientemente a tutte le questioni ed i dubbi sollevati incitando gli organizzati alla compattezza oltrechè allo spirito di disciplina sindacale.

L'on. Tessitori che prende in seguito la parola, presenta per l'approvazione un ordine del giorno di fiducia sullo operato dell'Unione del Lavoro. L'assemblea prorompe in un applauso unanime.

Accolto pure da evviva e da applausi entusiastici, entra a questo punto nella sala l'avv. Agostino Candolini presidente della Deputazione Provinciale.

Candolini sentitamente ringrazia per la spontanea dimostrazione riguardo e promette che sarà cogli organizzati per aiutarli e sorreggerli nelle varie difficoltà.

Si passa in seguito alla nomina del Comitato esecutivo, che viene fatta per acclamazione dai presenti. L'adunanza si chiude con un saluto augurale, per l'avvenire sempre migliore delle organizzazioni cristiane.

* * *

Per dare impulso alle piccole industrie

ROMA, 15. — Con decreto legge fu a suo tempo provveduto a dare nuove impulso alle piccole industrie ed al ministero delle industrie ne fu affidata l'applicazione.

Furono inoltre istituiti locali (oggi in numero di settanta) i quali sotto le direttive del ministero adempiono all'incarico di organizzare le piccole industrie sia dal lato della protezione sia da quello dello smercio dei prodotti.

A tale scopo i comitati hanno a disposizione somme di cui si valgono per aiutare i singoli lavoratori e le cooperative che si formino con le finalità volute dalla legge. D'altro canto, poichè tali industrie sono particolarmente adatte ai mutilati e ai minorati di guerra.

L'on. Belotti ministro dell'industria e commercio ha preso accordi con la opera nazionale dei combattenti affinchè essa si giovi dell'opera dei comitati locali delle piccole industrie per quanto riguarda l'indirizzo tecnico da fornirsi agli ex combattenti che vogliono occuparsi di lavoro facile redditizio.

Serii propositi del nuovo minist. dei L. L. P. P.

ROMA, 16. — Il ministro dei LL. PP. on. Micheli, intervenendo dopo la sua nomina alla prima adunanza generale del Consiglio Superiore dei LL. PP. ha pronunciato un discorso nel quale ha manifestato i suoi intendimenti di una pronta e saggia politica di opere pubbliche.

Di fronte ai gravi problemi della ricostruzione economica del dopo guerra, del fenomeno della disoccupazione, ha dichiarato che per raggiungere gli pubblico denaro.

L'on. ministro ha detto che desidera che si facciano lavori permanentemente utili e che se ne disponga l'esecuzione con un criterio organico.

L'on. Raineri nella Venezia Giulia

Ci comunicano:

Lietamente accolto dalla popolazione è giunto stamane a Gorizia il Ministro delle Terre Liberate on. Raineri. Erano ad attenderlo l'on. Mosconi, Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia con le autorità civili di Trieste e di Gorizia, il senatore Bombig ed altri rappresentanti politici della regione.

Il Ministro visitò nel pomeriggio la zona del medio e alto Isonzo. A Tolmino fu ricevuto festosamente nella sede del Comune e così a Plezzo.

Convocazione del Consiglio Nazionale del P. P.

ROMA, 16. — In seguito a deliberazione della Direzione del Partito il Segretario Politico ha convocato in Roma il Consiglio Nazionale per i giorni 27 e 28 di questo mese.

L'ordine del giorno degli affari da trattare è il seguente:

1. — Comunicazioni del Segretario Politico.

2. — Relazione sulle elezioni generali politiche.

3. — Comunicazione dei rappresentanti del Gruppo Parlamentare nel Consiglio Nazionale.

4. — Dimissioni dei Consiglieri Gianturco e Wagnesi.

5. — Dimissioni degli on.li De Gasperi e Uberti da membri della Direzione del Partito in seguito alla elezione a *Deputati al Parlamento* ed eventuale sostituzione.

6. — Esame della situazione politica e parlamentare.

7. — Voti e provvedimenti per la disoccupazione operaia per la crisi economica.

8. — Voti per la limitazione degli armamenti proposta dall'America ed esame della politica estera.

9. — Proposte di modifiche allo Statuto; da sottoporsi al Congresso Nazionale.

10. — Proposte riguardanti il Congresso Nazionale.

Per i militari e le loro famiglie

Il congedo del primo quadrimestre del 1900.

Il ministero della guerra ha determinato che il giorno 31 agosto 1921 sia iniziato ed entro dieci giorni sia condotto a termine, l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa nati nel primo quadrimestre dell'anno 1900 o anteriormente i quali abbiano prestato oltre 33 mesi di servizio;

nati in qualsiasi quadrimestre dell'anno 1900 o posteriormente qualora per avere prestato servizio prima della loro classe come volontari di guerra abbiano compiuto un servizio complessivo di oltre 33 mesi;

nati negli anni successivi al 1900 i quali per essersi arrolati quali volontari di guerra, anteriormente alla propria classe di nascita abbiano titolo al congedamento colla classe 1900, purchè però abbiano compiuto complessivamente due anni di servizio.

I congedi anticipati per ragioni di famiglia.

Il ministro della guerra ha creduto opportuno di ripristinare i congedamenti anticipati per ragioni di famiglia.

A tal uopo ha disposto, che possono essere inviati in congedo per anticipazione, dopo avere compiuto alle armi non meno diciotto mesi di servizio i militari della classe 1901 che si trovino in taluna delle condizioni seguenti;

A) - abbiano avuto il padre morto in guerra; qualora in conseguenza di tale morte non sia sorto uno dei titoli alla riduzione della ferma e purchè nessun fratello del militare interessato abbia ottenuto l'assegnazione o passaggio alla seconda o terza categoria ed alla ferma ridotta a tre mesi;

B) - si trovino in possesso di taluno di quei titoli previsti per cui poteva far luogo la assegnazione alla terza categoria;

C) - non possono conseguire il riconoscimento di titolo alla terza categoria ed alla riduzione di ferma per il fatto che la morte di uno o più membri della famiglia non può essere comprovata mediante regolare atto di stato civile purchè se ne abbia principio di prova in un atto di notorietà;

D) - non possono conseguire i suddetti provvedimenti per avere membri della famiglia, da non computarsi, alla famiglia stessa, perchè assenti, ma *non* ancora dichiarati tali dal competente tribunale;

E) - non possono conseguire i suddetti provvedimenti per avere membri della famiglia stessa detenuti i quali abbiano ancora da scontare meno di dodici mesi ma non meno di due anni di pena alla data della domanda di congedo;

F) - siano orfani di entrambi i genitori, fratelli unici di sorelle consanguinee, orfani soltanto di padre od abbiano fratelli consanguinei minorenni orfani soltanto di padre

La licenza per morte di parenti.

Il ministro della Guerra ha stabilito che la licenza straordinaria per la morte di un genitore o della moglie deve avere la durata di sessanta giorni anche per i militari della classe 1901.

* * *

L'applicazione della percentuale 15 per cento a favore dei mutilati e vedove di guerra

La Camera di Commercio ha ricevuto dal ministero delle Finanze una circolare con la quale rimane fissato:

«Per effetto dell'articolo 10 della legge 23 dicembre 1920 N. 1921, che a cent. 15 per cento, l'addizionale a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra a decorrere dal 1.o luglio 1921. La nuova misura dell'addizionale medesima che dovrà applicarsi anche alle seguenti tasse di bollo:

a) sulle ricevute ordinarie, note, conti e fatture;

b) sulle vendite e somministrazioni di lusso;

c) sugli scambi di materie prime: prodotti e merci fra commercianti, industriali ed esercenti;

d) sulle cambiali.

Il prontuario è visibile presso la Camera di Commercio.

Una statistica della violenza

L'«Avanti!» ci offre questa statistica di violenza elettorale, affermando di desumerne i dati dai giornali borghesi (chè la cronaca dell'«Avanti!» darebbe risultati ben più tragici):

1919 e 1921

Dal primo settembre al 30 novembre 1919: Elezioni politiche:

MORTI

Socialisti ed operai uccisi id.	» 28
Soldati uccisi in conflitti	N. 1
Agenti di P. S. id.	» 2
Totale morti	N. 31

FERITI

Soldati ed agenti di P. S.	N. 24
Arditi e fascisti	» 26
Cittadini estranei alle contese	» 42
Socialisti ed operai	» 200
Totale feriti	N. 292

ARRESTATI

Arditi e fascisti	N. 93
Socialisti ed operai	» 344
Totale arrestati	N. 437

Dal 1.o marzo al 31 maggio 1921:

MORTI

Cittadini estranei alle contese uccisi nei conflitti	N. 37
Soldati id.	» 7
Carabinieri ed agenti di P. S. id.	» 17
Fascisti id.	» 64
Socialisti, comunisti ed operai id.	» 195
Totale uccisi	N. 349

FERITI

Cittadini innocenti estranei alle contese	N. 389
Soldati e agenti della forza pubb.	54
Fascisti	» 266
Socialisti, comunisti ed operai id	» 774
Totale feriti	N. 1435

ARRESTATI

Fascisti	N. 163
Socialisti, comunisti ed operai	» 1961
Totale arrestati	N. 2124

Cooperative devastate, incendiate, distrutte N. 130 — Camere del lavoro, case del popolo id. 147 — Circoli socialisti e comunisti id. 61 — Tipografie e redazioni di giornali 13 — Municipi invasi e devastati 29 — Pubbliche Amministrazioni socialiste forzatamente costrette alle dimissioni 68.

* * *

Ci mancano i mezzi di controllare questi dati.

In calce L'«Avanti!» (che accomuna col generico qualificativo di operai i «popolari» ai socialisti e comunisti — mentre parecchi popolari nel 19 furono vittime dei comunisti e nel 21 dei fascisti), annota:

«Le violenze socialiste durante questo periodo furono sopratutto verbali: qualche sassaiola contro le automobili degli avversari. In ogni modo, Filippo Turati, in un pubblico comizio, tenuto a Milano il 31 ottobre 1919, condannò aspramente le violenze e le intemperanze socialiste».

Lealtà vuole però che ricordiamo come per questo suo atteggiamento Turati fu per essere espulso dal partito e che nel 19 e anche nel 20 l'«Avanti!» parlava in tono ben diverso da quello di Turati, e cioè in Bara...tono.

Telegramma violentissimo a don Sturzo dei bianchi trevigiani

Le organizzazioni popolari di Treviso hanno spedito il seguente telegramma a Don Sturzo:

«Denuncio al cospetto del popolo italiano il tradimento del partito popolare collaborante col Governo, che permette il brigantaggio più sfacciato ed iniquo sulle strade di questa città ed in altre d'Italia contro i partiti proletari. I carabinieri sono scappati. Ai soldati è stato proibito opporsi alla valanga fascista. Alle 2 di stamane fino a tutt'ora i fascisti liberamente scorrazzano con moschetti e bombe. La tipografia del «Piave, l'Unione del lavoro, la sede del partito popolare sono completamente devastati, quantunque presidiati da cento soldati. In nome delle organizzazioni popolari della Provincia invito la direzione del partito a dare immediatamente le dimissioni lasciandoci libertà di azione per diffidare il Governo e provvedere alla propria difesa».

Cronache friulane

I provvedimenti contro la disoccupazione

Un'adunanza alla Deput. Prov.

Alle 15 del 15 si sono radunati presso la Deputazione Provinciale, dietro invito del Persidente, il comm. Pisso, per il Comune di Udine, Moro Girolamo per il Comune di Tolmezzo, comm. ing. Cantarutti, ingegnere Capo ufficio Munic. Prov., dott. Marchettano per la Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Alberto Calligaris per le piccole industrie Gelli Direttore della Giunta per la Disoccupazione, i rappresentanti delle Unioni e Federazioni delle Cooperative, Camera del Lavoro, Unione del lavoro e Ufficio Provinciale del Lavoro per studiare il grave problema della disoccupazione. Com'è ormai noto il numero dei disoccupati della Provincia ascende ai 56 mila.

Di questi appena un migliaio ha potuto trovare lavoro all'estero sino allo scorso giugno.

Il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini fa una chiara esposizione delle condizioni in cui si troviamo per effetto della crisi.

Da un lato, la Cassa Depositi e Prestiti che dava i finanziamenti, s'è rifiutata di concedere qualsiasi anticipo sia per ora come per l'avvenire, forse per il timore di non essere soddisfatta. Finalmente, dopo molte pressioni, s'è decisa a concedere un anticipo di due milioni e si spera che ne vengano concessi altri sei sino a raggiungere un totale di otto milioni che forse potranno essere sufficienti per superare le attuali difficoltà.

Ma rimane da liquidare il passato. Dei 40 milioni spesi in lavori per lenire la disoccupazione in Friuli, trenta furono liquidati e dieci milioni rimangono ancora da liquidare.

D'altra parte vien richiesto ai comuni che contrassero mutui il rimborso del denaro avuto, il che per ora sarebbe impossibile.

Il presidente annuncia che in un colloquio avuto col sindaco di Udine, si è parlato di un rinvio del pagamento di almeno dieci anni. In questo senso saranno fatte proposte al governo.

La necessità e l'urgenza di proposte utili e concrete

Ad evitare il ripetersi di opere che hanno la sola utilità di fronteggiare la disoccupazione, è necessario favorire i lavori di irrigazioni e bonifica e l'utilizzazione delle forze idrauliche.

L'ing. FERRARI spiega ai convenuti quel criterio si dovrebbe seguire pur badando ad ogni possibile economia, nei lavori d'irrigazione della Bassa Friulana. Questi lavori, ove condotti a termine, beneficierebbero circa 20 mila ettari di terreno con una spesa non inferiore ai 6 milioni.

L'avv. CANDOLINI, trattando la questione della sistemazione dei bacini montani riferisce che la Deputazione Provinciale se ne è resa concessionaria e nutre speranza che le pratiche siano condotte presto a buon termine.

Nei riguardi della navigazione interna, come il canale navigabile da Udine al mare, è d'avvertimento che il problema sia discusso quando saranno effettuati i progettati lavori di bonifica.

Circa le costruzioni di acquedotti di cui si avrebbe anche bisogno, è d'avviso invece che non rendono molto agli effetti della disoccupazione. Lo stato ha promesso di appoggiare i lavori di carattere urgente ed ha stanziato 600, o 800 milioni (non si sa bene) a questo scopo per tutta Italia. E' poco, ma è già qualcosa.

Per non lasciarsi sfuggire l'occasione, urge presentare un programma concreto di opere pubbliche da eseguirsi. E' necessario però che il governo allarghi la sfera dei lavori eseguibili e si segua per il momento un criterio che sorpassi le vecchie disposizioni di legge.

Per risolvere poi la difficile situazione attuale, si dovrebbe ricorrere, come finanaziamento provvisorio alla concessione di altri mutui in attesa del finanziamento definitivo che lo Stato fisserebbe con uno speciale stanziamento di bilancio.

Il collocamento della mano d'opera

Un altro grave problema è quello del collocamento della mano d'opera. Alcuni lavori, come la ferrovia di Precenicco passano per paesi ove la disoccupazione non inferisce; è necessario quindi che da altre località della Provincia, ove il fenomeno è più marcato, sieno inviati i braccianti con giusto criterio di equa distribuzione di lavoro.

Il Sig. Celli direttore della Giunta Porvinciale dicollocamento prospettò il progetto di un convegno provinciale per studiare sia il problema finanziairo ed il programma di lavori per la disoccupazione, sia il regolamento prov. della distribuzione del collocamento.

In seguito a lunga ed ampia discussione, alla quale presero parte quasi tutti i convenuti, si è deliberato:

a) viene demandato ad una Commissione composta del Presidente, dei Sindaci di Udine, di Tolmezzo, dell'ing. Cantarutti dell'Ufficio Tecnico Provinciale e del sig. Ricci per le Cooperative di lavoro lo studio del piano dei lavori edel piano finanziario relativo da prospettare al Governo;

b) di affermare subito la necessità di richiedere al Governo la necessità id provvedere ad alleviare il bilancio degli enti locali dall'onere dei mutui per la disoccupazione, ritenuto che, nelle attuali condizioni, i comuni non possono impegnare i bilanci con rilascio delle delegazioni sulle sovrimposte;

c) di portare particolarmente la questione finanziaria al convegno dei Sindaci che seguirà il 23 corrente;

d) di demandare a una Commissione composta: Presidente Deputaz. Prov., Sindaco di Udine, Sindaco di Tolmezzo, Cons. Ing. Cantarutti e dottor Cesan per la Federazione delle cooperative lo studio di un regolamento provinciole allo scopo di meglio distribuire il collocamento;

e) di plaudire al proposito della Giunta Prov. di Collocamento per un convegno provinciale che esamini ed agiti questi gravi problemi.

Il XV. della Cassa Rurale di TOLMEZZO

Sabato la Cassa Rurale di Tolmezzo ha celebrato il suo XV. anno di fondazione, con un banchetto serale di centocinquanta coperti nel salone artisticamente aristocratico del suo Ricreatorio, banchetto servito egregiamente dall'Albergo della Stazione.

Al simposio erano stati invitati il Presidente della Deputazione, on. Candolini, cui i carnici sono vivamente affezionati perchè seppe condurre ad imminente realizzazione l'Ente forze idriche; gli on. Fantoni e Tessitori, i due deputati del Collegio presenti in Provincia, ed il nostro Direttore, figlio della regione carnica e milite, massime in questa contingenze, delle libertà civili del popolo.

L'ingresso degli invitati nella sala è salutato da una unanime ovazione e da una marcia che la banda del Ricreatorio eseguisce sul loggione dell'artistico Teatro.

Siedono al posto d'onore il presidente della Cassa Rurale, signor Fiorello, magnifico tipo di lavoratore carnico, con alla destra l'on. Candolini, il Signor Moro, assessore anziano del comune, don Ostuzzi, l'ing. Rinoldi, ecc.; alla sinistra gli on. Fantoni, Tessitori, il Signor Sabadelli, anima infaticata della Cassa Rurale, il Signor Giovanni Rinoldi, ecc. ecc.

Il banchetto fu rallegrato da splendide esecuzioni della banda, diretta magistralmente dal maestro Rieppi.

Alle frutta l'assessore sig. Giovanni Rinoldi lesse un indirizzo di saluto agli ospiti, ricordò le fortune della Cassa Rurale ed auspicò con eletta frase al trionfo dell'idea cristiana ed alle meritate ascensioni del popolo lavoratore, intelligente e probo, della Carnia. Fu applauditissimo.

E accolti da ovazioni parlarono poi prima l'on. Fantoni e poi l'on. Tessitori. Spesso applauditi entrambi tratteggiarono sotto due diversi punti di vista la delicatezza suprema dell'attuale politica parlamentare in rapporto alle impunemente violate libertà dei lavoratori. I loro brindisi reclamati dai presenti, riuscirono discorsi politici, di minuta analisi.

Quindi il Signor Rieppi lesse una poesia giocosa in dialetto carnico suscitando la più serena ilarità.

Chiamato insistentemente a parlare, applaudito insistentemente fin dall'inizio, l'avv. Candolini sciolse un inno alla cooperazione cristiana, educatrice e elevatrice del popolo verso l'avvenire sociale cui ha diritto. Innestò un inno alle doti del lavoratore carnico, spiegando quanto l'Amministrazione provinciale, assieme all'onor. Luciano Fantoni, s'adoperò in tutti i campi per lenire la disoccupazione. Rivendicò il primato dell'idea cristiana anche nel campo sociale di cui la Cassa Rurale è una realizzazione.

Si volle con insistenza anche la parola di don Ostuzzi fatto oggetto di una speciale manifestazione di simpatia. Voglio esprimere qui — disse — tutto il mio orgoglio di essere carnico, figlio di questo popolo, contro tutto e nonostante tutto, profondamente cristiano — che questa sera ci offre una così simpatica e imponente festa, — da cui da bambino appresi il coraggio cristiano, da cui nelle trincee sono stato allenato al coraggio fisico.

E' questo popolo, che à salvato l'Italia in guerra, fatto oggi bersaglio di violenze. Portò il saluto di D. Francesco Roiatti, (applausi) impedito di intervenire alla festa, e che avrebbe dovuto esserne uno dei principi; udinese di nascita e di domicilio, ma col cuore e collo spirito sempre carnico, come quando quindici anni fa dal Circolo giovanile da lui fondato fece sorgere la Cassa Rurale, che (circostanza piena di significato) si raccoglie per la festa proprio nella casa nella casa consacrata all'educazione della gioventù, e annovera nel suo seno tanti esperti amministratori della capitale della Carnia. Chiuse auspicando ad un prossimo felice avvenire dei lavoratori carnici.

Il sig. Girolamo Moro, assessore anziano del Comune, ringraziò quindi gli ospiti e gli artefici della festa; ricordò come i bianchi Tolmezzini — quantunque accettino il lume da qualunque parte provenga — vantino di essere stati i primi proprio con la Cassa Rurale nel campo della cooperazione.

Il banchetto venne coronato da monologhi, esecuzioni di villotte, di cori classici, duetti, romanze, cavatine, che protrassero la lieta raccolta fino alla mezzanotte.

Nel domattina il Presidente della Deputazione e i due Deputati fecero un sopraluogo ai lavori di sistemazione che si reclamano nella vallata del But.

* * *

PORDENONE

Coop. Agricola di Pordenone. — Era da tempo sentita la necessità che anche nel nostro Circondario sorgesse una Coop. Agricola, la quale affrancasse i piccoli produttori agricoli piccoli fittavoli; mezzadri, piccoli proprietari — dalla speculazione esercitata su larga scala — o talvolta disonestamente — dai numerosi fornitori e rivenditori di attrezzi e macchine agricole, concimi chimici, anticrittogamici ecc. oltre che a danno delle saccoccie dei liberi lavoratori della terra, anche a danno dell'agricoltura e quindi anche dell'economia Nazionale, della quale l'agricoltura ne è il perno.

Propaganda Cooperativistica. — Con sempre maggiore lena l'infaticabile sig. Umberto Caramore direttore della Coop. Agricola di Pordenone, va tenendo conferenze di propaganda — ovunque bene accolto — dai grandi ai piccoli paesi del nostro Circondario. Con parola semplice e persuasiva spiega gli scopi che si prefigge di raggiungere la nuova costituzione.

I nostri leghisti bianchi compresi del l'assoluta necessità che a fianco delle leghe vi sia anche una istituzione che valorizzi i vantaggi economici ottenuti, permettendo loro di spendere bene quel quel denaro con santo sudore guadagnato.

In queste ultime settimane furono tenute conferenze di propaganda a Visinale, Rivarotta, Cecchini, Prata, Ghirano, Pescincanna. Ovunque il sig. Caramore ha raccolto l'unanime consenso che fa bene sperare di numerose adesioni alla Coop. Agricola.

Il Segretariato d'Emigrazione riceve prenotazioni di operai per la Rumenia. Il contratto di lavoro è approvato dal R. Commissariato; le condizioni sono discrete.

I danneggiati all'estero continuano a reclamare per il risarcimento dei danni sofferti. Non si può dare alcuna risposta. Il direttore del Segretariato fu a Roma e raccomandò insistentemente i diritti degli emigranti.

Per la Francia sono in corso le verifiche; per gli ex emigranti dell'Austria verrà provveduto entro l'anno o poco dopo, per gli ex emigranti di Germania si prenderanno speciali provvedimenti o cioè il Ministero del Tesoro subito che incasserà indennità di guerra da Berlino, assegnerà qualche milione ai danneggiati. Intanto aspetta caval che l'erba cresca.

Ma noi insisteremo e desteremo i dormienti o gli ignavi.

La Cooperativa Agricola incomincia a funzionare.

Contadini! prenotate il fabbisogno dei concimi, dello zolfo, del fosfato ecc. Rivolgetevi alla Cooperativa per sementi, per macchine, per attrezzi, specialmente per aratri. Tiene un assortimento di agranatoi, di frengitoi per l'uva, di forche, falci, coltelli, manaie ecc.

La sede della Cooperativa è di fronte alla *Fabbrica Birra.*

I proprietari di terreni che si ostinano a non dare il 60 per cento sui bozzoli e frumento ai mezzadri, si ricordino che giocano una brutta carta. Ogni provocazione sarà scontata.

Se essi vogliono la lotta, le leghe dei contadini sono pronte ad accettare la sfida.

TORRE

La Sezione del Sindacato tessile a mezzo dall'Unione del Lavoro di Pordenone ha presentato un memoriale dettagliato al Cotonificio sulle notevoli differenze riscontrate dal lavoro a giornata a quello a cottimo introdotto da qualche quindicina.

L'Unione Cooperativa domenica tiene l'Assemblea ordinaria. La vendita delle merci, compreso il forno, raggiunse la cifra di *Un milione e quattrocentomila* lire. Eppure si notano perdite per il ramo macelleria e per il furto sofferto.

È necessario diminuire le spese e riordinare i servizi di controllo. Anche il dazio è enorme data la esigua vendita di liquori che sarebbe opportuno eliminare.

Si è intanto provveduto al ribasso di tutti i generi, del 20 e del 30 per cento, nelle stoffe del 50; si vende tutto a sottocosto.

È un salasso che si fa alla Cooperativa; ma se tutte le Cooperative e gli esercenti facessero così, i commercianti all'ingrosso sarebbero costretti a fare altrettanto.

È sempre grave il giovane Moras Tranquillo, ferito all'addome dai fascisti. Speriamo e facciamo voti per il suo miglioramento.

Grave disgrazia. Il diciottenne Russolo Antonio lavorando all'escavo di materiale rimase colpito da franamento di terra; portato all'ospedale dopo poche ore morì. Solenni i funerali.

Condoglianze vivissime alla povera famiglia.

Per il nuovo concordato cotoniero si sono avuti a Milano i primi incontri fra gli industriali cotonieri e le Commissioni del Sindacato tessile italiano presiedute dal popolare onorevole Grandi. Il concordato in vigore scade il 16 agosto e fino allora le condizioni economiche sociali non possono essere cambiate. La Commissione degli industriali ha avanzato invece la proposta di diminuire le paghe del 30 per cento dal 15 corrente. La Commissione operaia del Sindacato ha respinto la proposta e ha deciso di tener fede al concordato fino alla scadenza. Le Commissioni si riuniranno ancora fra breve per discutere sul nuovo concordato.

E' certo però che i salari saranno diminuiti, però soltanto nelle proporzioni in cui saranno ribassati i generi e non solo di vestiario o calzature, ma quelli specialmente alimentari. Gli operai sono certi che il Sindacato saprà tutelare i loro diritti.

* * *

Si ricorda agli amici ed ai lettori di

" BANDIERA BIANCA ,,

i quali non hanno ancora rinnovato l'abbonamento semestrale, il dovere di farlo subito, per non obbligarci a sospendere l'invio del settimanale.

L'AMMINISTRAZIONE

* * *

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si annegano prendendo un bagno

L'altro ieri due frazionisti di Rosa, tali Girardi Giacomo di anni 53 e Praturlon Sante d'anni 48 che s'erano portati per prendere un bagno nelle acque del Tagliamento, venivano travolti dalla corrente essendosi avventurati in un luogo pericolosissimo e molto profondo. Alcuni presenti tentarono, ma inutilmente di trarli in salvo. I corpi dei due disgraziati poterono venir ripescati solo all'indomani dopo molte ricerche.

SACILE

L'INAUGURAZIONE DEL PONTE DELLA VITTORIA. — Domenica Sacile inaugurò il nuovo potne della Vittoria con cortei, discorsi, vermouth d'onore, ecc.

Nella circostanza venne inviato al concittadino on. Gasparotto, Ministro della Guerra, un telegramma che ebbe questa risposta:

«Partecipo spiritualmente inaugurazione nuova opera che sulle vestigia del ponte crollato, apre al lavoro le liete vie dalla concordia».

POVOLETTO

Nozze. — L'egregio signore Antonio geom. Caspani realizzava il suo bel sogno impalmando la gentil signorina Angelina Fattori. La cerimonia religiosa venne celebrata nella cappella di S. Leonardo dal Parroco D. Giov. De Monte.

All'eletta coppia felicitazioni cordiali ed auguri sinceri.

CLAUZETTO

Svegliarino. — Mentre vediamo che in tutto il Veneto l'organizzazione è fiorente, e ne sente già i benefici vantaggi di essa, Clauzetto ancora giace nel vecchio andamento. C'è soltanto la Cooperativa di Lavoro, la quale prospera, ma perchè i piccoli non si uniscono in Lega per salvaguardare i tanti diritti di cui vengono minacciati? Si dice: «Noi viviamo in pace così». Non è vero. Tutto il movimento sociale ha avuto oggi un rinnovamento. Se si ha un pezzo di terreno cerchiamo di tenercelo perchè noi vediamo che il partito Comunista vuole l'incameramento dei beni e poi la distribuzione uguale delle terre per il lavoro soltanto. Giacchè l'occasione si presia uniamoci presto e formiamo una lega di Piccoli Proprietari. Si sia poco, e resterà grandi vantaggi. Più sono le leghe e più si aumenta forza alla forza. A Clauzetto si vive di una vita troppo distaccata dalle organizzazioni. Si è in pieno scetticismo. Vorrei accennarci anche al Circolo Giovanile Cattolico di cui non se ne parla. Così baldi giovani, bravi, sono ora lasciati in balla a sè stessi travolti dalla voragine della corruzione. Voi che sentite il sentimento cristiano, voi che siete superbi della vostra bella Clauzetto create un Circolo e radunatevi e propagate con la parola, con l'esempio il Regno di Cristo. Voi allora sarete benemeriti della società perchè lo scopo vostro, è di salvare, di proteggere le sorgenti pianticelle.

Vorrei dire a Clauzetto tante cose ma vedremo di accomodare un po' alla volta. Armiamoci di buona volontà e lavoriam. A basso la maschera.

Vindex.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pellegrinaggio a Barbana. — La 1.a domenica corr. mese alle ore 4 ½ antim., 240 nostri parrocchiani, più 40 di Muzzana e 20 di Porpetto, accompagnati dai Cappellani di S. Giorgio e di Villanova, da Porto Nogaro salpavano alla volta di Barbana sul superbo autoveliero dei fratelli Fornezza nostri concittadini.

Giunti felicemente a Grado, attesero che la processione dei gradesi con l'immagine di S. Elisabetta partisse per Barbana e poterono così anche i nostri pellegrini prendere parte alla grandiosa e poetica processione in mare. A Barbana ebbero tutto l'agio per compiere le loro divozioni ed assistere alle S. funzioni. Verso le 2 del pomeriggio ripartirono e sostarono a Grado; visitarono la città e le sue Chiese ed alle 7 ½ della sera l'autoveliero era nuovamente a Porto Nogaro.

Il pellegrinaggio riuscì assai bene e felice il tragitto, nonostante il tempo minaccioso del mattino e il mare un pò agitato dalla bora triestina.

Una lode ai fratelli Fornezza per l'ottimo servizio prestato col loro grande autoveliero.

LAUCO

Vasto incendio

Nella vicina frazione di Vinajo in tre sere consecutive sono stati distrutte dal fuoco quattro fienili e due case. L'autore di tanta distruzione è un ragazzaccio sui 15 anni, del luogo, un certo Gressani Fioravante di Osvaldo il quale arrestato dai Carabinieri, ha dichiarato di aver agito sotto l'impressione di una tentazione. Probabilmente trattasi di un deficiente irresponsabile delle sue azioni. Si noti che ha appiccicato fuoco anche alla sua casa fuggendo poscia attraverso i campi, portando seco un maiale. Non si hanno a lamentare disgrazie umane. I danni sono rilevanti.

BARBANA

PER CHI VUOL VISITARE IL SANTUARIO DI BARBANA. — Nell'interesse dei tanti friulani che desiderano visitare la simpatica isoletta della Madonna di Barbana e che alle volte si trovano impicciati nel provvedere ai mezzi di trasporto per acqua, la Direzione del Santuario crede opportuno rendere noto che tiene a disposizione dei pellegrini una barca capace di 30 persone (L. 4 per persona, andata e ritorno) per il servizio Belvedere-Barbana e viceversa. Scrivere in tempo alla direzione del Santuario.

Avverte inoltre che i pellegrini possono approfittare di un vaporetto a benzina capace di 200 persone che presta, a prezzi mitissimi, lo stesso servizio. Per quest'ultima imbarcazione rivolgersi direttamente al sig. Antonio Marin, Grado.

Presso il Convento si trovano poi in prezzo bellissime imagini della taumaturga Vergine, in formato grande al prezzo di L. 3 e L. 10.

* * *

Infortuni sul lavoro

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno 1921 n. 153 riporta il R. Decreto 12 maggio c. a. N. 776 che determina il limite massimo del reddito di lavoro del l'operaio per il computo delle indennità agli effetti della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni.

Detto Decreto vale per le nuove Provincie ed è entrato in vigore il 18 maggio 1921.

In forza di esso il salario massimo computabile è portato da 3600 corone i 6000 lire. Se si tratta di apprendisti viene seguita questa norma: se il salario effettivamente percepito supera le 2000 lire, è questo salario che deve essere preso per base; se esso invece risulta inferiore alle 200 lire, sarà tenuto per salario base della liquidazione della rendita il salario minimo corrispondente di un operaio adulto della stessa categoria però nel limite massimo di lire *2000 e minimo di L. 1000.*

Tale Decreto venne emesso perequiparare il trattamento fatto dalla nostra legge 20 marzo 1921 n. 296, per cui, nelle vecchie Provincie il limite della mercede assicurabile venne portata da 2500 a 6000 lire.

Coop. Agricola di Consumo
Gemona

ESERCIZIO 1920

Bilancio annuale

al 31 Dicembre 1920

approvato dall'assemblea generale del 10 Marzo 1921

Bilancio dei profitti e delle spese.

PROFITTI

Voce		Importo
Utile lordo sulle vendite		L. 31414.22
Totale dei profitti		L. 31414.22
Totale di Bilancio		L. 31414.22

SPESE

Voce		Importo
Interessi passivi sul conto corr. passivo, sulle cambiali passive, sugli sconti del portafoglio		L. 152.—
Spese d'ordin. amministraz.:		
Affitto	L. 845.70	
Illuminazione e riscaldamento	» 33.95	
Stampati, cancelleria, posta e telegrafo	» 625.50	
Rimborso spese viaggio	» 865.—	
Varie	» 348.55	
		L. 2718.74
Salari, stipendi e gratificaz.		» 7700.—
Inserzioni, abbonamenti		» 52.25
Dazio		» 814.10
Ammortam. spese impianto e *mobiglio*		» 606.85
Totale delle spese		L. 12043.90
Utile netto dell'eserc.		» 19370.32
Totale di Bilancio		L. 31414.22

Bilancio dei capitali.

ATTIVITA'

Voce	Importo
Denaro contante in cassa	L. 825.73
Merci in magazzino	» 37876.09
Mobili, attrezzi, spese d'impianto	» 730.—
Crediti verso i clienti	» 8187.65
Azioni di Società	» 250.—
Totale dell'attivo	L. 47869.47
Totale di Bilancio	L. 47869.47

Patrimonio Sociale

Voce	Importo
Capitale azion. sottoscritto (azioni n. 757)	L. 18925.—

PASSIVITA'

Voce	Importo
Debiti verso i fornitori	» 5574.15
Conto corrente passivo, cambiali passive, sconti del portafoglio	» 4000.—
Totale del passivo	L. 28499.15
Utile netto dell'eserc.	» 19370.32
Totale di Bilancio	L. 47869.47

Ripartizione dell'utile netto

a termini dello Statuto Sociale

Voce	Importo
Al fondo di riserva	L. 3874.07
Dividendo agli azionisti	» 726.50
Alla riserva straordinaria (quota soci sugli acquisti)	» 5907.90
Fondo istruzione, previdenza, migliorам., soc. beneficenza	» 2215.45
Al Consiglio d'Amministrazione e Sindaci	» 1477.—
Al fondo straordinario di cui l'art. 4	» 3692.40
Agli impiegati	» 1477.—
Totale dell'utile netto	L. 19370.32

Depositato alla *Cancelleria* del Tribunale di Udine al N. 3971 del Registro d'ordine; al N. 412 sub. Vol. 38 doc. N. 683 del Reg. Società, il 16 aprile 1921.

Il Cancelliere
PASCOLI

Unione del Lavoro

— o —

In applicazione dei deliberati dell'ultimo Congresso dei Consigli delle Leghe, le Leghe sono pregate di far pervenire entro il corrente mese la 2ª rata delle quote sociali. Quelle Leghe o quei soci che, alla fine del mese, non saranno perfettamente in regola con i pagamenti, si considereranno come radiati dagli elenchi dell'organizzazione, nè avranno più diritto all'assistenza dei nostri Uffici e del nostro personale.

Comizi. — Castellani parlò alle Leghe di Bertiolo e di Virco. Faleschini e Selansero parlarono all'Assemblea della Lega di Premariacco e Leghe viciniori. A Premariacco s'è verificato un caso di indisciplina o di debolezza per parte di alcuni soci. Di 15 coloni di un signorotto del paese, nemico acerrimo delle Leghe bianche, 7 s'erano piegati ai voleri padronali e avevano firmato separatamente i patti imposti dal proprietario. L'Assemblea dei leghisti richiamò energicamente i soci firmatari alla disciplina sindacale; i soci si sottomisero e, in ottemperanza all'art. 17 della legge Micheli, anche per essi deve applicarsi integralmente il patto colonico.

Stampa. — Moltissimi organizzati sono perfettamente all'oscuro di ciò che si delibera e si fa in seno all'organizzazione; e di ciò si lamentano. Questo dipende dal fatto che non leggono «Bandiera bianca» organo ufficiale dell'Unione del Lavoro. Raccomandiamo vivamente a tutti i soci l'abbonamento al nostro giornale. «Bandiera bianca» dovrebbe e dovrà entrare in tutte le famiglie degli organizzati. Ciò perchè tutti siano a conoscenza del movimento nostro, e per coltivare e accrescere il patrimonio intellettuale degli aderenti all'organizzazione bianca.

Leghisti, abbonatevi tutti a «Bandiera bianca»; è un vostro interesse ed è il vostro dovere!

Lega Casari. — Da non pochi casari ci pervengono lamentele circa la mancata convocazione dell'Assemblea. Le lamentele sono giustificate; ma, per diversi motivi, la causa non deve ascriversi all'Unione del Lavoro.

Per lunedì 25 luglio, alle 14, è convocato in Vicolo Prampero 4, il Consiglio direttivo della Lega, per trattare di varie ed importanti questioni e per decidere circa la data della convocazione dell'Assemblea.

Il Segretario Generale

* * *

Il termine per le denuncie danni guerra

prorogato per interessamento dell'on. Biavaschi

Dal Ministro per le Terre Liberate, S. E. Raineri, l'on. Biavaschi ha ricevuto la seguente:

Roma, 15 luglio 1921.

«Onorevole Collega,

in ordine alle sue premure perchè sia prorogato il termine utile per la presentazione dei documenti a corredo delle denuncie dei danni di guerra mi è gradito significarLe che tale termine è stato protratto al 15 agosto p. v.

Con saluti cordiali. — f.to Raineri».

* * *

LOURDES

28 Agosto - 3 Settembre

Col giorno 31 luglio si chiude il tempo utile per l'inscrizione al Pellegrinaggio a Lourdes.

Anche il Friuli deve essere rappresentato in questa grande manifestazione di fede del popolo italiano ai piedi della Regina dei Pirenei. Già molti hanno dato il loro nome e molti ancora vorranno partecipare. Le anime attediate da tante passioni violenti, ritroveranno nella comunione del dolore e dell'amore, della speranza e della preghiera sotto gli occhi della divina Immacolata l'era sospirata della grande e vera pace di Lourdes.

Da Ventimiglia a Lourdes. Ventimiglia II classe L. 450 — III classe L. 340 oltre l'agio. Per informazioni rivolgersi al Sac. Angelo Venturini, Piazza Umberto I.o N. 22, Udine.

L'Eterna PAROLA

Domenica X.a d. p. la Pentecoste

«Due uomini salirono al tempio a fare orazione: uno Fariseo e l'altro Pubblicano. Il Fariseo se ne stava ritto in piedi e così pregava detro sè stesso: Ti ringrazio, o Dio, che io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, od anche come questo Pubblicano. Digiuno due volte la settimana; pago la decima di tutto quello che io posseggo.

Ma il Pubblicano, stando da lungi, non voleva nemmeno alzar gli occhi al Cielo; ma si batteva il petto dicendo: Dio, abbi pietà di me peccatore.

Vi dico che questo se ne tornò giustificato a casa sua, a differenza dell'altro: imperocchè chiunque si esalta sarà umiliato; e chi si umilia sarà esaltato».

S. Luca, C. XVIII, 10, 14.

* * *

Il Farseo e il Pubblicano: due tipi, due programmi, due destini eterni: non c'è parabola che sia diventata più popolare di questa, perchè non c'è atteggiamento spirituale più comune di questi due tipi, del Pubblicano e del Fariseo, così nitidamente scolpiti dalla parabola incisa del Vangelo.

I Farisei si sa chi fossero: all'epoca di Gesù erano i rappresentanti superbi della religione ufficiale. Curavano unicamente con intransigenza ed intollerante rigidezza la forma esterna della religione, mentre non erano che i violatori più squisiti della legge presa nel suo vero spirito. Costituivano l'aristocrazia del popolo ebraico, e sapevano circondarsi di un rispetto tale di fronte agli umili che non ammetteva discussione; di questo poi si servivano per dissanguare, spillando danaro, il popolo.

I Pubblicani invece erano — chiamiamoli così — le guardie di finanza poste alle porte della città per riscuotere i dazi. Erano considerati la feccia della Società perchè al servizio degli oppressori romani e quindi manutengoli degli stranieri. Forse non a torto venivano tenuti come veri teppisti, infatti il nome di pubblicano ne diventa nel Vangelo quasi sinonimo.

Eppure in mezzo a questa feccia della società si trovano spesso delle anime sincere, capaci — se isolate dall'ambiente in cui si trovano — di mirabili conversioni.

Matteo l'apostolo era pubblicano, la Maddalena doveva vivere in un ambiente di pubblicani. Ma in queste nature decadute, quando si riaffaccia la luce di una nuova vita morale, l'impeto del dolore è tale che l'umiltà sboccia profonda e senza limiti. E' la disposizione migliore per ottenere il perdono di Dio. Allora in queste anime rinate, la vita religiosa rinasce come lievito di vita: magar incapaci od attenersi alle prescrizioni esteriori, a compiere gesti liturgici irreprensibili, martellano la loro azione quotidianamente e costantemente con i colpi della religione, diventano spiriti religiosi capaci di sentire la religione in ogni istante nella vita, come fermento di umiltà, di carità diventano perciò i rappresentanti della religione vera.

Quanti farisei e quanti pubblicani ci sono anche fra noi! Ebbene: guerra al formalismo vuoto e superbo; esaltazione incondizionata dello spirito buono nel riconoscimento del nostro peccato, nella aspettazione del perdono di Dio, nei tesori della pietà e della tolleranza cristiana.

* * *

Il sussidio per la disoccupazione

dal 15 Luglio al 31 Dicembre

ROMA, 18. — Con decreto legge in data di ieri su proposta del Ministro del Lavoro, in armonia al programma di lavori votato dal consiglio dei ministri per fronteggiare la disoccupazione, è stato temporaneamente ripristinato, con decorrenza dal 15 luglio corr. fino al 31 dicembre, il servizio dei sussidi di disoccupazione a carico dello Stato, per i lavoratori soggetti all'obbligo della assicurazione, i quali non abbiano potuto conseguire il diritto al sussidio assicurativo, per cause indipendenti dalla propria volontà.

Il sussidio sarà corrisposto ai lavoratori agricoli nei periodi di disoccupazione non considerata stagionale, agli operai ed impiegati smobilitati o inviati in congedo dopo il primo luglio 1920 agli operai ed impiegati i quali per essere stati ammalati o involontariamente disoccupati in qualche periodo dal 1920 al 1921 non possono avere effettuato il versamento dei ventiquattro contributi quindicinali, o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri, e agli stranieri i quali all'atto della domanda di sussidio, trovandosi in Italia da meno di dieci mesi non possono avere versato i 10 contributi quindicinali o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri, all'acondizione che le rispettive nazioni di origine concedano agli italiani un trattamento di reciprocità.

MOVIMENTO GIOVANILE

Il cinquantennario della G. C. I.

A ROMA.

Tutti ne parlano, questi benedetti giovani, questi bellissimi fanciulli italiani sono irrequieti per Roma. Il programma delle feste cinquantenarie della Gioventù Cattolica Italiana — la prima Società Cattolica sorta in Italia, uscita dal cuore dei Pontefici — è qualcosa di grandioso.

Ma via la politica! I giovani cattolici rompono le dighe ed escono sull'arena del Colosseo. Veder e sentire il Papa, recitare il «Credo» cattolico apostolico romano nell'anfiteatro, pregare nelle catacombe..... ce n'è d'avanzo! Cinquant'anni dacchè la Gioventù italiana si chiama e si dice cattolica! — cinquant'anni di lavoro per formare i cattolici, italiani; e gli italiani, cattolici. Cinquant'anni e sempre giovani, cinquant'anni e sempre la stessa idea: Preghiera - Azione - Sacrificio. E siamo al battesimo della Internazionale della Gioventù Cattolica; internazionale romana che nasce a Roma, che parte da Roma!

Italia, Italia mia, senti il canto, questa la poesia di questi giovani, che sono figli tuoi.

A Roma gioventù cattolica friulana, a cantare anche tu insieme alle legioni d'Italia l'Alleluia eterno di Roma, l'Alleluia del tuo cuore bello!

La semplice esposizione schematica delle feste fatte dal Papà Pericoli è stata accolta nel Congresso di Venezia il 6 giugno p. p. con entusiastiche, interminabili acclamazioni. L'avvenimento certo assorbirà tutta la cronaca pettegola e sfibrante di Montecitorio. Anzi siamo persuasi che questa invasione cattolica può benissimo gettare sul piatto della politica italiana qualche peso non indifferente; lo lasciava intravedere lo stesso Comm. Pericoli a Venezia. E che meraviglia?

GLAUCO.

Proposta

Visto l'articolo di codesto spett. Settimanale del 17 corr.

«In cerca di un nome...» da dare al nuovo giornaletto della Gioventù Cattolica, io proporrei uno dei seguenti: «L'ARALDO» — «VERSO LA VITA» — «SANTE BATTAGLIE».

Mi sembra però che «Sante battaglie» sia il titolo più adatto, il più attraente degli altri per innamorare i giovani nostri alla lettura del nuovo gornale.

Questa è soltanto la mia povera opinione «L'ALPINO».

Dovete pagarlo voi

Che cosa? Il giornaletto. — Sì, amici miei su questo punto dobbiamo mettere la nostra parola d'onore. E' impossibile che il povero assistente ecclesiastico ci pensi sempre lui a tutto e a tutti. Dobbiamo abituarci a pagare da soli, a spendere dei nostri, a fare il personale sacrificio di un piccolo risparmio per assicurare il nostro giornaletto. Non siate così da poco, così spilorci, fratelli cari da leggerlo il vostro foglio coi denari altrui, quasi aspettare che lo legga l'amico per rileggerlo da solo poi. Tanti circoli e tanti blocchi di giornali, tanti giovani soci di un circolo e tante copie del giornaletto.

Andiamo ragazzi, se è un onore per la nostra Federazione far uscire un giornaletto per voi, è anche un impegno serio che deve essere sorretto da tutti.

* * *

Continuano le adesioni al giornaletto che pubblicheremo nel prossimo numero — la prenotazione è indispensabile; prenotandosi vuol dire impegnarsi al pagamento anticipato a tempo opportuno.

S. E. MERLIN

alla Gioventú Cattolica Veneta

S. E. l'on. Merlin, Sottosegretario di Stato alle Terre Liberate, così rispondeva al telegramma augurale inviandogli dal Consiglio Regionale Veneto della G. C. I.

Avv. Giuseppe Benvenuti
Presidente Consiglio Regionale Veneto
TREVISO.

Nessun saluto poteva riuscirmi più gradito che quello della Gioventù Cattolica Veneta, che mi ricorda più bello apostolato mia vita. Baciotti affettuosamente. — Merlin, Sottosegretario Stato Terre Liberate.

CRONACA DEI CIRCOLI

S. GIORGIO DI UDINE. — Domenica p. p. è stato ricostituito il Circolo giovanile con una quarantina di nuovi soci. Speriamo che si affiateranno in breve per dar nobile esempio di sè fra i circoli cittadini.

Il «**LELIO MICHELINI**» del Carmine nella circostanza della tradizionale processione della Madonna ha fatto nobile e sincero esempio di fede colla partecipazione dignitosa alla processione.

Erano più che un centinaio di soci inquadranti con un effetto mirabile, cantanti il «Noi vogliam Dio». Il popolo non avea altra parola che di lode per questa nuova gioventù udinese.

Congratulazioni vivissime e fraterne all'Assistente Ecclesiastico e al Parroco benemerito.

Da **MORTEGLIANO** giunge notizia di un prossimo pellegrinaggio di plaga a Barbana organizzato dagli Assistenti Ecclesiastici. Mortegliano non sa star fermo.

Da **S. DANIELE**. Veniamo a sapere che i giovani del «Teobaldo Cecconi» hanno dato bellissima prova di lavoro e di iniziativa nella circostanza della Benedizione delle campane e oggi hanno l'encenie delle stesse con una grandiosa lotteria da loro sostenuta e diretta.

Hanno lavorato o lavorano sotto la guida del loro Arciprete e del loro Assistente Ecclesiastico D. Felice Valentino. A loro il nostro plauso sincero di vecchi amici.

Da **MADRISIO di FAGAGNA** ci inviano una dichiarazione che il Circolo è in regola coi statuti e colle carte e quindi è... preseteo.

Manda una carta da 10 per l'adesione al Congresso di Roma. Bravi quelli di Madrisio.

Federazione Giovanile Diocesana

L'altra sera si è di nuovo riunita la Giunta della Federazione presenti tutti i membri, scusati Don Comelli e Mantovani per trattare questo ordine del giorno: Convegno Mandamentale in Carnia e precisamente a Moggio fissato il 20-21 agosto p. v. in occasione della locale Commemorazione Dantesca. 2.o Congresso di Roma. Si calcola un buon centinaio di giovani della nostra Diocesi, aggiunti circa 50 della Diocesi di Concordia; la Giunta federale parteciperà quasi al completo; Udine coi suoi Circoli sarà rappresentata da una trentina di soci. La giunta federale insiste presso i Circoli per uno sforzo massimo onde mandare almeno la Bandiera del Circolo; un mezzo per supplire alle spese è suggerito nelle piccole lotterie fatte in seno ai circoli stessi.

3.a Relazione del Direttorio del Circolo S. Giorgio di città, data dal Presidente il quale incarica l'Economo della Parrocchia alla rinnovazione del Circolo stesso dopo le dimissioni della Presidenza.

4. Giornale. La discussione su questo punto è stringente e pratica. Don Urtovic dà relazione delle pratiche fatte per le spese occorrenti e delle idee generali colle quali deve essere redatto il giornalino dei nostri Circoli. Insiste sopratutto che il giornalino non sorge e non può sorgere per nessun antagonismo cogli altri giornali nè per supposte concorrenze commerciali, agli altri nostri periodici; accenna alle adesioni complete delle Foranie di S. Daniele e Mortegliano, fra le prime, più si prende atto della adesione della Federazione Diocesana di Concordia a mezzo del suo Presidente don Lires.

Con viva soddisfazione si prende atto dei buoni e paterni aiuti promessi da Mons. Arcivescovo. Infine si propone la convocazione del Consiglio Federale per il 21 p. c.

Il Presidente legge il biglietto di ringraziamento di S. E. Mons. Nasalli Rocca nuovo Assistente Ecclesiastico della G. C. I. nel quale ringrazia e benedice di cuore i carissimi giovani friulani. Seguono comunicazioni di ordinaria amministrazione.

* * *

I. Convegno Reg. Friulano

della F. U. C. I. a Tricesimo

Il 1.o agosto p. v. in Tricesimo avrà luogo la prima riunione delle fucine e dei fucini aderenti al Gruppo Universitario Cattolico Friulano.

Il Programma è stato così fissato:

Ore 9 — (Duomo di Tricesimo) — Riunione — S. Messa e Benedizione del Gagliardetto del Gruppo.

Ore 10 — Ricevimento in Municipio e discorsi di circostanza — Inaugurazione del primo Convegno con discorso del Magnifico Reggente.

Ore 11 — (Nella sala Municipale gentilmente concessa) I. Tema: L'azione femminile cattolica in Friuli (rel. fucina sig.na Gina Da Villa di Cividale) — Discussione.

Ore 11.45 — II. Tema: La libertà di insegnamento e l'educazione della gioventù (rel. fucino Sac. Luigi Janes di Pordenone). — Discussione.

Ore 13 — (Albergo Boschetti) — Banchetto sociale.

Ore 15 — (Municipio) — III. Tema: Gli universitari e la questione sociale (rel. fucino On. Tiziano Tessitori, Deputato al Parlamento). — Discussione.

Ore 16.15 — Comunicazioni della Reggenza — Congresso internazionale universitario cattolico di Ravenna.

Ore 17 — (Duomo) — Funzione di chiusura.

Possono partecipare alla Riunione con diritto alla parola (per non oltre 5 minuti) e al voto fucine e fucini aderenti al Gruppo. Sono ammessi a presenziare all'adunanza (senza alcun diritto) solamente i tesserati di Associazioni Cattoliche.

Le prenotazioni pel banchetto (la cui spesa non supererà L. 15 perciascuno), ed eventuale alloggio devono essere indirizzate, entro il 38 luglio, al fucino maestro Luigi Garzoni, Tricesimo. Le prenotazioni sono impegnative.

Si invitano fucine e fucini a portare al Congresso il berretto goliardico.

Ognuno è vivamente pregato di raccogliere, nel proprio paese, offerte pro gagliardetto e pro Gruppo onde sopperire alle spese non lievi per l'organizzazione del Convegno.

E' dovere di ogni socio di non mancare a questa prima solenne manifestazione di vita del Gruppo Univ. Catt. Friulano. Sia il Convegno di Tricesimo la prima pietra miliare sul cammino che gli Universitari cattolici devono tracciare nel nostro Friuli.

* * *

Quis ascendet?

..... Chi ascenderà sulle vette del Signore, e chi starà nel luogo santo di Dio?

E si risponde: la Gioventù Cattolica Italiana!

— A Roma!

Alleluia.

— A Roma.

Alleluia, alleluia.

— A Roma!

Alleluia, alleluia, alleluia.

— Quis ascendet?

Quello delle mani innocenti dal sangue fraterno.

Quello del cuore suo puro.

— La Gioventù Cattolica Italiana.

Gioventù - fior di vita.

Cattolica - potenza di secoli.

Italiana - poesia del creato.

I funerali di Pio IX, quelli di Vittorio Emanuele II, l'Esposizione di Roma del 1911, l'Elezione di Pio X e di Benedetto XV non hanno visto la turba immensa, oceanica della Gioventù Cattolica Italiana a Roma che sarà nel Settembre p. v.

* * *

Nuovo Congresso nazionale questo, mai più visto e beati gli occhi che vedranno e le orecchie che sentiranno e le lingue che parleranno!

* * *

Preghiamo, fratelli, per questo Congresso, per questa invasione giovanile cui Roma eterna acclamerà. Preghiamo per i duci, preghiamo per chi interverrà, preghiamo ancora per chi non potrà andare... ma che offre tutto se stesso per l'evento santo!

* * *

Quis ascendet?

La Gioventù Cattolica Italiana ascenderà il Campidoglio pura e forte, e griderà a tutti i venti: **Qui regna il Signor!**

GLAUCO

* * *

Per gli emigranti

Il Segretariato del Popolo comunica:

E' corsa la voce in Friuli, che vi sono arruolamenti di operai sterratori da parte delle ferrovie del Congo Belga. Ciò è falso. Un arruolamento si era tentato di fare da un tal Ingegnere di Udine; se non chè non essendosi egli voluto sottomettere alle disposizioni del Commissariato Generale dell'Emigrazione, il Superiore Ufficio non autorizzò l'arruolamento in parola. Gli operai si guardino dal prestare fede alle voci tendenziose di possibili arruolamenti e non dimentichino di ricorrere agli Uffici d'assistenza per gli emigranti, prima di impegnarsi con qualsiasi.

* * *

Risarcimento danni guerra

subiti in Francia e Alsazia-Lorena

L'Ufficio Prov. del Lavoro comunica: Il Governo Francese ha deciso di prorogare al primo agosto p. v. il limite di tempo per la presentazione alle competenti commissioni di accertamento delle dichiarazioni di danni di guerra subiti in territorio francese (frontiera del 1914).

I connazionali residenti in Francia possono pertanto valersi di questa proroga nel caso in cui non avessero ancora soddisfatto tale formalità. Per quelli residenti nel Regno il R. Ufficio dell'Emigrazione a Parigi 50, Rue de Varenne, come già fece nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1920, sta traducendo e compilando in francese le dichiarazioni ad esso pervenute e che man mano gli pervengono inviandole poi alle competenti commissioni di accertamento.

Questo lavoro proseguirà sino all'ultimo giorno di proroga concesso dalla nuova legge francese. Così pure sarà fatto per quelle dichiarazioni che pervenissero al predetto Ufficio da connazionali aventi danni subiti in Alsazia e Lorena. E ciò per recente disposizione del R. Commissariato dell'Emigrazione, il quale ha stabilito che le pratiche di danni di guerra avvenuti in Alsazia Lorena, che anteriormente venivano raccolte dal Comitato per la sistemazione dei rapporti economici derivanti dai trattati di pace, sarebbero passate al R. Ufficio di Parigi che già raccolse quelle inerenti a danni di guerra subiti in Francia (confine del 1914). Di conseguenza ed in seguito ad accordi presi, il Comitato suddetto rimetterà tali pratiche al R. Commissariato, che a sua volta le farà pervenire al suo Ufficio di Parigi.

RICORDI DI GUERRA

(dal diario di un attendente)

Sempre guerra? Purtroppo, già che l'è una necessità de la nostr'anima, sfogare, ci si consenta, tutta l'amarezza che abbiamo accumulata in quattro lunghissimi anni d'imposto silenzio. Un po' per volta. E' una vendetta? No certamente. Il passato è un'educazione alla vita quando non è colpa.

Questi i pensieri, se non le parole, che informano brevi pagine messe lì, a mo' di prefazione, nel bizzarro diario d'un attendente di guerra.

***

Un richiamato. Uno di quei tanti soldati che a casa avevan moglie, tre o quattro figliuoi da mantenere e che di militare non portavano che le stellette.

Ma il nostro Menico (aveva un nome classico di bononia) ebbe la ventura di essere destinato ad un reggimento di artiglieria e, più tardi, quando fu «spedito» al fronte, d'essere ricercato quale attendente.

— Adesso m'imbosco per davvero, pensò, allorchè il comandante della batteria gli rivolse la rituale domanda:

— Siete contento di fare l'attendente?

— S'immagini, signor capitano!

Ed il capitano presentò Menico ad un elegante e profumato sottotenente.

L'ufficialetto, un ventiduenne sbarbato, lenti doppie per occhiali, squadrò da capo a piedi il nuovo «svizzero».

— Come vi chiamate?

— Menico B. di Giuseppe, della classe 1883, terza categoria... numero di matricola....

— Basta; ho capito. In gamba, eh! Sveglia alla mattina alle 5 perchè alle 5.30 io debbo alzarmi, tutti i giorni!

Menico scappò via, felice come una pasqua. Se tutti i servizi non davan più noia... sarebbe stata una bella vita la sua d'attendente.

In fin dei conti, godere il fresco del mattino, per lui era un vero piacere.

E si diede una fregatina di mani, soddisfatto.

All'indomani, alle 5 e mezza (orologio alla mano) Menico era lì puntuale presso il letto del Tenente.

— Cinque e mezza... Signor tenente, signor tenente!...

L'ufficiale aprì stentatamente gli occhi sonnacchiosi, guardò l'importuno:

— Andate, non seccatemi... Ritornerete tra dieci minuti.

Alle 6.40 Menico rientra in camera:

— Signor tenente... sono le sei e quaranta...

— Dieci minuti!...

Il soldato esce, rientra, da dieci minuti e dieci minuti, sino alle undici!...

— Già — commenta l'artigliere — fante vuol dire: aspettare.

***

Alle undici. D'estate sul fronte del Trentino.

— Menico, è ora d'alzarsi?

— Signor sì.

— Avete tutto pronto? Dentifricio, spazzolini per i denti... necessaire...

— Signor sì.

— Allora.... pronti!

Il tenente caccia fuori una gamba dalle lenzuola, ma poi la ritrae come per istinto.

Finalmente si decide. Un ultimo sforzo e...

— Pronti!

— Questa volta ci siamo, pensa l'attendente.

— Brigata mutande!

Menico, ormai pratico dell'ufficio, afferra le mutande come un arnese di guerra.

L'ufficiale, d'un colpo netto vi penetra, le inforca.

— Calzetti!

— Questi non fanno brigata, riflette il soldato. Saranno plotoni affis...!

— Brigata pantaloni!

La terza impresa è compiuta... tutti gli ostacoli sono stati superati... felicemente.

— Avete visto il colonnello? chiede ad un tratto l'ufficiale che sta per alzarsi da sedere sul letto.

— Stamattina alle sei, signor tenente. Andava in ricognizione.

— Vedete per dove si dirige!

***

Un vero malanno per Menico erano gli aeroplani. Il tenente non sapeva tollerare nè i nostri nè quelli nemici.

— Non si sa mai!... — usava dire. — State bene attento!...

L'attendente faceva del suo meglio quando s'appressava il pericolo. «Stare in gamba», secondo comandamento militare, nota sul suo diario.

— Li avete visti? Stanno venendo qui sopra? Quanti sono?

— Son già passati... non si curano di noi!...

L'ufficiale, che s'era cacciato anche con la testa sotto le lenzuola, arrischiava a scoprirsi la faccia.

Un giorno Menico ebbe l'imprudenza di riferire che un combattimento aereo stava svolgendosi a bassissima quota.

Non l'avesse mai detto!

— La colpa siete voi! — si udì rinfacciare. — Se voi non entraste ed usciste di camera come fate...

— Me l'ha detto lei, signor tenente!

— Fate silenzio, brutta talpa!

Menico dimenticò gli aeroplani ed il combattimento.

— Talpa, io talpa? — pensò, ma non lo disse. E dopo un po' di silenzio:

— Sissignore.

— L'avete capito? Ho piacere che m'intendiate e voglio premiarvi. Andate a bere mezzo litro alla mia salute. Quando è passato il pericolo, però!...

Così dicendo, il tenente cacciò tra le mani del suo «svizzero» una carta da cinque.

SILVIO FRANZ

Su e giù pel Friuli

(ritardata). Domenica capitai a Pozzuolo (del Friuli, s'intende!).

Un visibilio.

Che è che non è?

Una festa borghese, uno spettacolo d'élite, un lusso inverosimile, che uguale non vidi nemmeno all'estero (nessuno lo dice, ma l'Italia ha un primato di più... il primato del lusso...: quel de la miseria si sa che c'è...): uno sfarzo di trine, di pizzi, di merletti, di vestiti trasparenti, serici, finissimi, costosissimi; mode vergognose, scollate agli arti superiori e inferiori e al groppone, cioè, pardon, (noblesse oblige), al collo, incredibilmente, collettivamente; una gioia pazza, un'ebbrezza morbosa, un tripudio, e tubar di colombe e di damerini vanesii, e olezzar di profumi, e monili, e collane, e gioielli, e sbornie, e bibite e liquori...

Ma che c'era?

La pesca pei poveri caduti; l'allogro insulto ai morti; l'immorale e indelicata beneficenza ai vivi, con isdegnoso esclusivo monopolio di partito...

Il mio stomaco alpino che superò gli strappenelli ed i crampi del tifo, del colera, e d'altri poco complimentosi attacchi, non potè frenare — ohimè! — i conati del vomito...

...deliravo uno sperpero indefinito; gli osti pazzi e frenetici di gioia...

***

Controscena:

Siamo al mercoledì seguente, S. Pietro.

È la reazione del sano istituto del popolo?

Non so....

Gli operai tutti, i poveri, umili, modesti lavoratori, dalle mani callosissime, dalla pelle abbronzata dal solleone, dalla fronte fradicia di sudore, dal corpo consumato dalle fatiche o dagli stenti di una grama esistenza, celebrano la festa del lavoro con francescana povertà e serietà. Lavorano commossi, l'aiuto dell'Onnipotente. I sacerdoti sono con loro. Partono in corteo dignitosissimo, con la banda in testa, e sfilano lentamente per Pozzuolo, e si recano alla chiesa campestre della Madonna della Salute, per ascoltare la Messa, raccomandandosi mitemente alla Vergine. La parola del ministro di Dio scende soave come rugiada e dice del lavoro consacrato e nobilitato dal divin Falegname di Nazaret; del lavoro e delle classi bisognose sempre protette dalla religione; e dice di pace, d'amore, d'elevazione morale e materiale, di compatimento...

Gli operai si alzano — pensosi di pensieri più dolci — e assieme, si capi mastri e agli impresari, si recano al laboratorio, e, uniti, in fraterna compagnia, partecipano ad un'agape sociale che vibra di idealità altissima.....

— 39559. —

***

In Città

***

Agli studenti cattolici dell'"Aristide Benedetti„

La Presidenza con vivo piacere e con fraterno compiacimento porge le felicitazioni più sincere ai propri soci.

Benedetti Vittorio, Covassi Giuseppe, Cocolo Romano, Cossio Giulio, Di Ragogna Vincenzo e Traunero Domenico; che con alacre lavoro e volontà ferrea superarono l'Istituto Tecnico ottenendo una «meritata» licenza, e dimostrando una volta di più come gli studenti animati dallo spirito cristiano si affermino solennemente nella scuola e dovunque.

Fieri assertori di Cristo nella scuola, sappiate esserlo anche nella vita pubblica contribuendo così a quell'enorme lavoro di rinnovamento sociale che è compito delle nostre forze giovanili».

La Presidenza.

Non lasciatelo supperare

Curate subito una ablazione della pelle o una gramatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi. Lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unguento Foster. Questo balsamo ferma la irritazione e risana le piccole ferite della pelle. Reca sollievo anche all'eczema e alle altre affezioni puriginose della pelle ed è untrimedio a tutta prova per le emorroidi. = Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, più 0.40 bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 = Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

***

Segnali di malessere

Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura richiama la vostra attenzione su questo. Mal di schiena, disturbo urinario, dolori acuti di reumatismo e gonfiori di idropisia son i segnali di malessere renale; la Natura vi avverte di guardarvi da possibili rischi più seri. Non trascurate l'avvertimento; lasciate venire in vostro aiuto le Pillole Foster per i reni. = Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 = Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccio, Milano.

Dott. Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine Stabilimento Tipografico S. Paolino Via Treppo, N. 1.